

"Tutti pensano a cambiare l'Umanità, ma nessuno pensa a cambiare se stesso" L. TOLSTOI

ANNO LVII - N. 4 - MAGGIO 2005

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

"Solo il silenzio è grande, tutto il resto è debolezza" ALFREDO DE VIGNY

Prezzo € 0,77

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: linc@marco.aerre.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in p.d. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

60 ANNI DALLA FINE DEL CONFLITTO MONDIALE

"MAI PIÙ GUERRA NEPPURE FREDDA"

Prima di suicidarsi, il 29 aprile 1945, Hitler nominò suo successore l'ammiraglio Dönitz. Questi parlando alla Radio ripeté la menzogna che il Führer era morto combattendo fino all'ultimo scontro con il bolscevismo. I comunisti tedeschi in Italia si erano già arresi agli anglo-americani. Il 4 maggio l'Alto Comando dispose che tutte le forze tedesche si dislocassero in Danimarca, in Olanda e nella Germania nord-occidentale. Si arrendessero al gen. Montgomery.

Il 5 maggio l'ammiraglio von Friedeburg, nuovo comandante della Marina, si presentò al Quartier Generale di Eisenhower a Reims per negoziare la resa. Eisenhower non accettò indugi e, come aveva fatto con l'Italia l'8 settembre 1943, intimò la capitolazione incondizionata. Così, il 7 maggio, il Reich si arrese incondizionatamente con il firme del gen. Jodl e dell'ammiraglio Friedeburg per la Germania, del gen. Smith per gli Alleati, del gen. Suslopov come testimone per la Russia, del gen. Sevez per la Francia.

In Europa l'8 maggio i cannoni cessarono di sparare. La capitolazione fu controfirmata a Berlino (conquistata dai sovietici) dal maresciallo Žukov, quando a Mosca, per la differenza del fuso orario, era già passata la mezzanotte dell'8 maggio. Così Stalin consegnò alla patria l'idea che l'URSS aveva combattuto un giorno di più e che aveva firmato separatamente dagli Alleati occidentali.

Per la prima volta, dal 1 settembre 1939, sul continente regnò un silenzio strano e cessò l'oscuramento delle strade nei pianizi. Nei 5 anni, 8 mesi e 6 giorni di guerra, erano morti circa 50 milioni di individui (27 milioni di russi), periti sui campi di battaglia, nelle città bombardate, nelle camere a gas naziste, nei lager della deportazione, nelle fosse di fucilazione da parte dei Einsatzgruppen delle SS in Polonia e in Russia.

Molte fra le più antiche città europee erano ridotte in rovina, dalle macerie si levava il fetore degli innumerevoli cadaveri insepolti. Mutilati, orfani, infermi, profughi, ex-prigionieri erano in pre-

Stato di scegliere autonomamente la sua via di sviluppo. Non si può dimenticare cosa significò per i Paesi dell'Europa Orientale e quella dei Balcani il regime comunista durato per tanti anni, che insanguinò le strade di Berlino in rivolta, la primavera di Praga, le dimostrazioni dei lavoratori in Polonia.

Ma Putin è convinto che tutto quanto avvenuto in Europa dopo la fine della guerra, anche la divisione in due Stati della Germania, "fu la conseguenza della politica criminale tedesca". "Le lezioni della guerra - ha proseguito - insegnano che non si può tornare alla violenza. L'indifferenza e l'attardamento portano inevitabilmente ad orribili tragedie su scala mondiale e quindi da oggi alleati della Germania, sul terreno attuale dobbiamo rimanere fedeli alla memoria dei nostri padri e difendere l'ordinamento mondiale basato sulla democrazia, sulla giustizia, sulla nuova cultura della reciprocità...".

Tra i leader stranieri spiccava l'assenza di Blair (impegnato nelle elezioni in Gran Bretagna), dei presidenti di Estonia e Lituania, ofesi perché Putin in un discorso nei giorni precedenti non aveva condannato l'occupazione sovietica dei Paesi baltici, dei presidenti della Georgia e della Bielorussia che non vollero più le basi militari russe nei rispettivi territori.

In precedenza il presidente Bush aveva celebrato la vittoria contro il nazifascismo davanti al cimitero di Margraten in Olanda, fra i reduci di guerra e familiari di caduti. Il premier olandese J.P. Balkenende aveva invocato un nuovo patto di non aggressione tra l'Occidente e il mondo islamico. Il premier e Bush hanno intrecciato le citazioni di F.D. Roosevelt, il presidente dattoria (che era antenato olandese) e da Anna Frank, un simbolo dell'olocausto.

Davanti alle due Camere riunite il Cancelliere tedesco Schroeder, insieme al presidente della Repubblica Koehler, ha tenuto un solenne

noi portiamo la responsabilità per l'intera nostra storia. Il nostro è l'anno necessario della capitolazione tedesca, giornata della liberazione per i tedeschi... È un miracolo che Germania e Russia, un tempo feroci nemiche, oggi vivano come amici e partner in una situazione di buon vicinato...".

A Riga, capitale della Lettonia, il presidente dell'Unione europea, ha detto che il giorno della vittoria segnò la fine del fascismo, ma non la fine dell'oppressione per via degli aiuti all'America, con quali nel 1944 l'America di Roosevelt e la Gran Bretagna di Churchill accettarono di consegnare all'URSS di Stalin metà dell'Europa. "Yalta fu ingiusta quanto gli accordi di Monaco del 1938 e il patto di non aggressione tedesco-sovietico del 1939...".

La verità è che l'Unione Sovietica da sola non sarebbe riuscita a battere l'esercito tedesco e che le Forze Armate di Churchill e Roosevelt non avrebbero potuto prevalere, da sole, su quelle di Hitler. L'intesa di allora, concretata nel "secondo fronte", fu una vittoria di guerra, non solo nella memoria collettiva dei popoli accusati da tanti lutti e sofferenze, ma nell'azione concordata con il nuovo nemico mondiale: il nazismo islamico.

Bruno Segre

BOMBARDAMENTI DA COVENTRY A DRESDA

Il 14 novembre 1940 la Luftwaffe tedesca colpì la città inglese di Coventry, l'azione, denominata in codice "Mondschweinsaat" (dal titolo di un'opera di Beethoven), aveva di mira la popolazione civile. Il 13 febbraio 1945 toccò alla città di Dresda, città tedesca, un bombardamento atomico. Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Reich, annunciò, il giorno dopo, che la Luftwaffe avrebbe "covertizzato" la città di Dresda. Fortunatamente per gli inglesi l'aviazione tedesca non riuscì a mantenere quella lubrifico promessa.

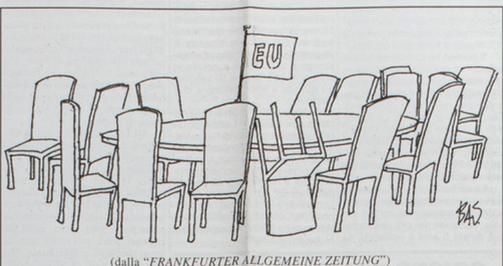
Invece la Royal Air Force, insieme all'aviazione americana, ad distruggere, negli anni successivi, le maggiori città tedesche. Il 13 febbraio 1945 toccò alla città di Dresda un bombardamento atomico. Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Reich, annunciò, il giorno dopo, che la Luftwaffe avrebbe "covertizzato" la città di Dresda. Fortunatamente per gli inglesi l'aviazione tedesca non riuscì a mantenere quella lubrifico promessa.

Il 14 novembre 1940 la Luftwaffe tedesca colpì la città inglese di Coventry, l'azione, denominata in codice "Mondschweinsaat" (dal titolo di un'opera di Beethoven), aveva di mira la popolazione civile. Il 13 febbraio 1945 toccò alla città di Dresda, città tedesca, un bombardamento atomico. Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Reich, annunciò, il giorno dopo, che la Luftwaffe avrebbe "covertizzato" la città di Dresda. Fortunatamente per gli inglesi l'aviazione tedesca non riuscì a mantenere quella lubrifico promessa.

Il 14 novembre 1940 la Luftwaffe tedesca colpì la città inglese di Coventry, l'azione, denominata in codice "Mondschweinsaat" (dal titolo di un'opera di Beethoven), aveva di mira la popolazione civile. Il 13 febbraio 1945 toccò alla città di Dresda, città tedesca, un bombardamento atomico. Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Reich, annunciò, il giorno dopo, che la Luftwaffe avrebbe "covertizzato" la città di Dresda. Fortunatamente per gli inglesi l'aviazione tedesca non riuscì a mantenere quella lubrifico promessa.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione per evitare disguidi postali.

LA FRANCA CONTRARIA AL TRATTATO EUROPEO



Il 56% degli elettori francesi hanno dato un voto contrario alla Costituzione Europea, già approvata da 9 Paesi, tra cui Italia, Germania, Austria, Spagna. La demagogia della sovranità nazionale e la paura xenofoba hanno spinto la Francia della destra reazionaria e dell'estrema sinistra ad una scelta politica avversa all'Unione Europea.

RAPPORTO DELL'O. I. L.

OLTRE 12 MILIONI DI SCHIAVI NEL MONDO

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha presentato a Torino, nella sede del Centro internazionale di formazione del BIT, il Rapporto 2004 redatto dall'inglese Roger Plant. Per l'OIL, "lavoro forzato" è l'attività "avvolta a qualsiasi prezzo sotto minaccia o comunque non intrapresa di spontanea volontà, come avviene soprattutto in Gran Bretagna e negli USA, ove esistono strutture carceristiche gestite dai privati nell'interesse di società. Parvi insidie si verificano nella filiera dei subappalti nell'edilizia, nell'agricoltura e nell'industria tessile, ove non si rispettano i diritti umani".

53 GIORNALISTI UCCISI NEL 2004

Il 2004 è stato l'anno peggiore dal 2005 per gli operatori dell'informazione nel mondo: almeno 53 giornalisti sono stati uccisi mentre svolgevano il loro lavoro. 107 sono stati arrestati e 1.146 sono stati attaccati fisicamente o minacciati. Lo ha riferito l'associazione "Giornalisti Senza Frontiere" nel suo Rapporto annuale 2004 sullo stato dell'informazione nel mondo pubblicato in occasione della Giornata internazionale della libertà di stampa. Per il secondo anno consecutivo l'area più a rischio per i giornalisti è stata l'Iraq in cui 19 cronisti e 12 operatori sono morti nel corso del 2004. Seguono i Paesi asiatici - le Filippine e il Bangladesh - dove rispettivamente 6 e 4 reporter sono stati uccisi a causa del loro lavoro.

VITTORIA LABURISTA IN GRAN BRETAGNA

Per la terza volta consecutiva un'indagine mi raggiunto in precedenza - il Partito laburista ha vinto le elezioni politiche in Gran Bretagna. Si è però trattato di una vittoria non del tutto soddisfacente perché il Partito laburista perde 99 seggi alla Camera dei Comuni e arriva, nella percentuale dei voti, dal 30,8% del 2001 all'attuale 37%. Al Partito laburista (52 seggi) seguono il Partito conservatore (192), il Partito liberaldemocratico (59) e altri Partiti (12).

DECOLLERÀ O NO?

DECOLLERÀ O NO? L'abbonamento a "L'INCONTRO" è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

PARECCHIO AL REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA

Il 12 e 13 giugno ha luogo il referendum popolare riguardante la legge 19 febbraio 2004 n. 40 intitolata "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita".

Il referendum riguarda soltanto alcune parti di tale legge, voluta dal Centro-destra e contestata da scienziati, politici e medici donne. I quesiti del referendum sono quattro, articolati su quattro diverse schede, su cui l'elettore segna il SI o il NO all'abrogazione di primo quesito ("limitare alla ricerca di cellule staminali prelevate da embrioni non utilizzati. Le cellule staminali, debitamente congelate, possono essere moltiplicate consentendo la cura di una serie di organi vitali. La ricerca sulle staminali e la fecondazione eterologa suscita gravi perplessità, come il cancro, la sclerosi, l'Alzheimer, il Parkinson, il diabete, ecc. che riguardano circa 12 milioni di malati in Italia").

Il secondo quesito ("norme sui limiti all'accesso") concerne l'art. 1, commi 1 e 2, l'art. 4 commi 1 e 2, l'art. 5 comma 1, l'art. 6 comma 3, l'art. 13 comma 3, l'art. 14 commi 2 e 3. Esso riguarda la salute della donna che, per mettere al mondo un figlio, deve affrontare un percorso impegnativo sul piano fisico e psicologico. La legge 40 lo complica ulteriormente in quanto non consente il congelamento degli embrioni e obbliga la fecondazione di un numero massimo di tre ovuli alla volta. Ciò costringe la donna, in caso di insuccesso del trattamento, a sottoporsi a un ciclo di cura con il rischio della salute. Pertanto il quesito punta alla cancellazione di una serie di restrizioni (tra cui l'obbligo di creare in vitro non più di tre embrioni e l'obbligo di trasferirli con un unico e contemporaneo impianto nell'utero materno).

PERISCOPIO

AFFRONTA U.S.A. ALLA MEMORIA DI CALIPARI

Italia e USA hanno prodotto resoconti divergenti sulla sparatoria in cui perse la vita il funzionario dell'Sismi, Nicola Calipari, il 4 marzo scorso, nell'incidente avvenuto sul migliare avrebbe illuminato l'area per un tempo molto con un feroce colpo di advertimento le avrebbe sparato addosso in un momento in cui non si fermava. Secondo il rapporto italiano i colpi partirono insieme all'accensione dei fari e furono sparati da un elicottero che pervava i 70 km orari. Inoltre il Comandante americano era il comandante del passaggio dell'automobile per il tunnel di Calipari, per cui è evidente il mancato coordinamento fra Comandante e posto di blocco. Di contro, nell'indagine americana, il migliare avrebbe illuminato l'area per un tempo molto con un feroce colpo di advertimento le avrebbe sparato addosso in un momento in cui non si fermava.

IL G.O.I. RESPINGE L'ASTENSIONISMO

"Approssimandosi la scadenza elettorale diretta, si renderebbe sulla procreazione assistita - ha detto il Gran Maestro Gustavo Raffaele - il Grande Oriente d'Italia, portatore di una tradizione che ha espresso i valori fondanti dello Stato italiano e che ha annoverato tra i suoi membri molti tra i più illustri Padri della Patria, formula un appello affinché la contrapposizione politica non induca a comportamenti che sviliscino il rilievo costituzionale dell'Istituto di democrazia diretta".

IL G.O.I. RESPINGE L'ASTENSIONISMO

Per questo motivo il Grande Oriente d'Italia esprime il vivo auspicio affinché venga esercitato da tutti i suoi membri il diritto-dovere di votare".

IL G.O.I. RESPINGE L'ASTENSIONISMO

Il diritto naturale stabilisce l'invulnerabilità della persona umana dalla nascita alla morte. Il problema è sapere quando ha inizio la nascita e quando ha luogo la morte. Per la Chiesa cattolica - ed è una novità dottrinale, perché San Tommaso non pensava così - l'uomo come persona nasce al momento stesso del concepimento, quando fa la sua apparizione il primo gruppo cellulare - la morula, o zygote, cioè il primo embrione - che poi si chiamerà embriote, e al terzo mese, fetto. Quindi l'aborto in qualsiasi periodo è un reato grave, l'uccisione di una persona.

IL G.O.I. RESPINGE L'ASTENSIONISMO

Secondo la scienza odierna, dopoi concepimento l'essere umano fino al 14° giorno è acellulare, non ha connessioni cerebrali, è cioè senza cervello, cioè sprovvisto di facoltà pensante, unica a rendere l'uomo animale dotato di ragione. Grosso modo questa impostazione si può ricondurre alla divisione in tre anime: vegetativa e sensitiva in un primo tempo; razionale - che sopraggiungerà in un secondo tempo. Dunque l'aborto è un omicidio. Paolo T. Angeleri (segue a pag. 2)

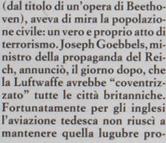


Lo sbarco delle truppe alleate in Normandia nel giugno del 1944

da alla disperazione. La follia di Hitler e il consenso del popolo tedesco alle aggressioni e al razzismo avevano fatto della Germania una responsabilità che la Storia tramanderà nei secoli, come già avvenne per la prima guerra mondiale.

Per celebrare la fine del conflitto e la sconfitta del nazional-socialismo si sono riuniti a Mosca oltre 50 capi di Stato e di Governo, compresi quelli dei tre Paesi sconfitti (Germania, Giappone e Italia). La presenza di tanti ospiti illustri giunti dall'occidente, compreso il presidente Bush, per festeggiare solennemente quella che la Storia definisce "la grande guerra patriottica", accreditando anche a Stalin il merito della vittoria, ha voluto essere il segno evidente della ritrovata solidarietà d'intenti fra Est e Ovest. Quella che si era realizzata durante il conflitto contro il nazifascismo e che poi si era sparsa in tutti due scese nel centro del continente la cosiddetta "cortina di ferro".

I leader del Cremlino, Putin nel discorso d'apertura alla grande parata militare sulla Piazza Rossa, ha invocato "la fine di ogni guerra, vittoria o sconfitta che sia" ed ha assicurato che "la Russia costruisce la sua politica sugli ideali di libertà e di democrazia, sul diritto di ciascun



Lo sbarco delle truppe alleate in Normandia nel giugno del 1944

discorso con assunzione di colpa della Germania per le sofferenze inflitte ai russi e agli altri popoli con la richiesta di perdono. La lezione della Storia deve portare ad una più profonda integrazione del continente: "l'Unione Europea è nata dalla necessità di rispondere alla guerra, alle espulsioni, alle distruzioni, alla follia nazionalista. Con l'allargamento dell'Europa, lo scorso anno, l'Europa ha definitivamente superato una inattuata separazione, come conseguenza della guerra di conquista nazista. La Germania ha concluso - considera la ratifica della Costituzione europea - che avverrà il 27 maggio - il nostro attestato inequivocabile di fede in un'Europa della pace, della libertà e del benessere".

In un'intervista congiunta di Schroeder e Putin al giornale tedesco "Bild" è emersa un'intesa fra i due Stati ex nemici. Putin ha negato che la divisione post-bellica della Germania fosse un progetto sovietico: "In tutte le conferenze convocate dagli Alleati i leader dell'URSS, si espressero a favore dell'integrità e dell'unità della Germania...". Schroeder ha detto: "La Germania porta la responsabilità storica della 2° guerra mondiale... Anche se la nostra generazione non ha colpe dirette,

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione per evitare disguidi postali.

LA RELIGIONE È UNA DELLE CAUSE PRINCIPALI DELLA GUERRA?

E' una delle domande proposte dallo Hillman nel suo libro "Un terribile amore per la guerra" (ed. Adelphi, Milano, 2003). La guerra, op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita".

Il 1915 Marcel Proust affermò: "Come un tempo la gente viveva in Dio, così lo ritrova nella guerra". La guerra è religiosità, diventa religione, diventa religione (Hillman op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Secondo lo Hillman, se si esamina il fenomeno dall'alto, sarà facile accorgersi che la guerra è radicata nel cuore dell'uomo. Il monoteismo la trasforma in paladina della divinità e del vero. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita".

Le tre religioni abramitiche del Mediterraneo, tutte in modo diverso monoteistiche, pretendono invece di possedere la verità assoluta e unica. Ed è appunto al monoteismo che l'autore dedica la carica bellissima più virulenta: Ares-Marte - deivita pagana - viene ereditata dal cristianesimo e dall'Islam. Anche il dio degli ebrei ha all'origine un atteggiamento forsennato di intolleranza: ma l'ermenutica ebraica l'ha trasformato, temperandolo... attraverso centinaia di anni e centinaia di migliaia di pagine di interpretazioni e commenti. E restituito così ad infondergli "il livello di significati metaforici, mistici e a più livelli". La mancanza degli "vocali" e della mancanza di pagine di interpretazioni e commenti. E restituito così ad infondergli "il livello di significati metaforici, mistici e a più livelli".

Il 1915 Marcel Proust affermò: "Come un tempo la gente viveva in Dio, così lo ritrova nella guerra". La guerra è religiosità, diventa religione, diventa religione (Hillman op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Secondo lo Hillman, se si esamina il fenomeno dall'alto, sarà facile accorgersi che la guerra è radicata nel cuore dell'uomo. Il monoteismo la trasforma in paladina della divinità e del vero. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita".

PROSEGUE L'INCHIESTA SU "L'ARMADIO DELLA VERGOGNA"

Vi ricordeva l'armadio della vergogna? Nel 1994, in uno stanzone di Palazzo Cesi, sede dell'Ufficio Generale militare, veniva fatta una singolare scoperta: un armadio con le porte ben sigillate rivolte verso la parete. Conteneva gli atti delle inchieste sulle stragi mafiose, compiute dalle procure tedesche in ritirata e dai fascisti della Repubblica Sociale: quasi 20.000 persone massacrate tra l'8 settembre 1943 e l'aprile 1945.

Il 1915 Marcel Proust affermò: "Come un tempo la gente viveva in Dio, così lo ritrova nella guerra". La guerra è religiosità, diventa religione, diventa religione (Hillman op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Secondo lo Hillman, se si esamina il fenomeno dall'alto, sarà facile accorgersi che la guerra è radicata nel cuore dell'uomo. Il monoteismo la trasforma in paladina della divinità e del vero. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Le tre religioni abramitiche del Mediterraneo, tutte in modo diverso monoteistiche, pretendono invece di possedere la verità assoluta e unica. Ed è appunto al monoteismo che l'autore dedica la carica bellissima più virulenta: Ares-Marte - deivita pagana - viene ereditata dal cristianesimo e dall'Islam. Anche il dio degli ebrei ha all'origine un atteggiamento forsennato di intolleranza: ma l'ermenutica ebraica l'ha trasformato, temperandolo... attraverso centinaia di anni e centinaia di migliaia di pagine di interpretazioni e commenti. E restituito così ad infondergli "il livello di significati metaforici, mistici e a più livelli".

Il 1915 Marcel Proust affermò: "Come un tempo la gente viveva in Dio, così lo ritrova nella guerra". La guerra è religiosità, diventa religione, diventa religione (Hillman op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Secondo lo Hillman, se si esamina il fenomeno dall'alto, sarà facile accorgersi che la guerra è radicata nel cuore dell'uomo. Il monoteismo la trasforma in paladina della divinità e del vero. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Le tre religioni abramitiche del Mediterraneo, tutte in modo diverso monoteistiche, pretendono invece di possedere la verità assoluta e unica. Ed è appunto al monoteismo che l'autore dedica la carica bellissima più virulenta: Ares-Marte - deivita pagana - viene ereditata dal cristianesimo e dall'Islam. Anche il dio degli ebrei ha all'origine un atteggiamento forsennato di intolleranza: ma l'ermenutica ebraica l'ha trasformato, temperandolo... attraverso centinaia di anni e centinaia di migliaia di pagine di interpretazioni e commenti. E restituito così ad infondergli "il livello di significati metaforici, mistici e a più livelli".

Il 1915 Marcel Proust affermò: "Come un tempo la gente viveva in Dio, così lo ritrova nella guerra". La guerra è religiosità, diventa religione, diventa religione (Hillman op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Secondo lo Hillman, se si esamina il fenomeno dall'alto, sarà facile accorgersi che la guerra è radicata nel cuore dell'uomo. Il monoteismo la trasforma in paladina della divinità e del vero. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Le tre religioni abramitiche del Mediterraneo, tutte in modo diverso monoteistiche, pretendono invece di possedere la verità assoluta e unica. Ed è appunto al monoteismo che l'autore dedica la carica bellissima più virulenta: Ares-Marte - deivita pagana - viene ereditata dal cristianesimo e dall'Islam. Anche il dio degli ebrei ha all'origine un atteggiamento forsennato di intolleranza: ma l'ermenutica ebraica l'ha trasformato, temperandolo... attraverso centinaia di anni e centinaia di migliaia di pagine di interpretazioni e commenti. E restituito così ad infondergli "il livello di significati metaforici, mistici e a più livelli".

Il 1915 Marcel Proust affermò: "Come un tempo la gente viveva in Dio, così lo ritrova nella guerra". La guerra è religiosità, diventa religione, diventa religione (Hillman op. ha il carattere di una religione e il parteciparvi finisce con l'assumere il carattere di una possessione diabolica, a cui è impossibile sottrarsi. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

Secondo lo Hillman, se si esamina il fenomeno dall'alto, sarà facile accorgersi che la guerra è radicata nel cuore dell'uomo. Il monoteismo la trasforma in paladina della divinità e del vero. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

E SE PARLIASSIMO DI ALTRE COSE

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

COMPAGNIONE VERSI I NOSTRI FERITI INSIEME A QUEI MALEDETTI

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

CONDANNATI E RESPONSABILI DI RADIO VATICANA

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

CRISTO E IL CROCIFFISSO CONTESTATI IN TRIBUNALE

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

SPAGNA

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

EMBRIONE E PERSONA?

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

LA MASSONERIA DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

UNIVERSITA' DI TORINO PROTESTE ANTIONISTE

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

AI LETTORI

La prima guerra mondiale è stato detto che i sacerdoti (preti) o pastori (guide) - misero la divisa a Gesù e lo spedirono a manovrare le mitragliatrici, il vescovo di Londra esortò i fratelli a uccidere tutti i nemici, i buoi assieme ai cattivi... i giovani assieme ai vecchi... coloro che hanno mostrato

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Patria

Aldo Chiarle: "Patria, patrie e postea. Editore: Adelphi, studi: Lino Salvini, Firenze, 2004.

Scrittore e giornalista, autore di grandi inchieste di libri di studio, Aldo Chiarle, fu sollecitato dal prof. Gaetano Tucci (presentato da Massimo Mucchetti) a pubblicare un libro sulle liriche del Risorgimento. Chiarle rintracciò molto materiale inedito o poco noto, talora stampato su foglietti volanti, ingialliti dal tempo. Poiché in Italia esistono una cinquantina di opere che radunano le liriche sul Risorgimento, Chiarle decise di selezionare quelle più essenziali nella rievocazione di eventi storici, di eroi e di martiri.

Utilizzando una vecchia raccolta di Andrea Donda ("La patria nei canti dei poeti italiani" edizione Zanichelli) e un volume di Giovanni Marradi ("Rapsodie garibaldina", Garzanti, 1917), Chiarle ha compilato un volume di liriche dedicate a Garibaldi ("La Ritirata" 1849, "I Mille" 1860, "Mentana" 1867) e a Tito Speri, riservata alla Filatelia massonica, cioè a francobolli, interi postali, buste 1 e francobolli che ricordano Garibaldi, come il francobollo di Roma, 1917. Chiarle ha compilato una validissima antologia che riunisce canti guerreschi, canti paganesimo, canti religiosi, canti patriottici dedicati a Garibaldi ("La Ritirata" 1849, "I Mille" 1860, "Mentana" 1867) e a Tito Speri, riservata alla Filatelia massonica, cioè a francobolli, interi postali, buste 1 e francobolli che ricordano Garibaldi, come il francobollo di Roma, 1917. Chiarle ha compilato una validissima antologia che riunisce canti guerreschi, canti paganesimo, canti religiosi, canti patriottici dedicati a Garibaldi ("La Ritirata" 1849, "I Mille" 1860, "Mentana" 1867) e a Tito Speri, riservata alla Filatelia massonica, cioè a francobolli, interi postali, buste 1 e francobolli che ricordano Garibaldi, come il francobollo di Roma, 1917.

CRISTO E IL CROCIFFISSO CONTESTATI IN TRIBUNALE

Tuttavia gli iscritti al CUA negano che si sia trattato di un'azione antisemita. La loro protesta riguarda la politica dello Stato d'Israele nei territori occupati, l'erezione del Muro, le rappresentazioni teatrali, i "microcosmi". Questo dissenso si manifestò anche in altri centri (Bologna, Firenze, Pisa) e con proteste e boicottaggi in Università francesi, inglesi ed americane nei confronti di studi ignoranti e antisemiti. Questo dissenso si manifestò anche in altri centri (Bologna, Firenze, Pisa) e con proteste e boicottaggi in Università francesi, inglesi ed americane nei confronti di studi ignoranti e antisemiti. Questo dissenso si manifestò anche in altri centri (Bologna, Firenze, Pisa) e con proteste e boicottaggi in Università francesi, inglesi ed americane nei confronti di studi ignoranti e antisemiti.

SPAGNA

Carmelo Adagio: "Chiesa editrice in Spagna" (La dittatura di Primo de Rivera 1923-1930). Unipol, Editore, Milano, 2004, euro 12,00. E' un testo storico rigorosamente documentato che, nell'attualità, è di grande interesse per la storia di Spagna, per essere considerato di attualità per l'Italia contemporanea. Nel 1923 la monarchia reazionaria di Alfonso XIII, esercito decise di restringere drasticamente i limiti di spazio di libertà esistenti in Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

EMBRIONE E PERSONA?

Con ogni atto d'intolleranza è incompatibile con la libertà di pensiero e di espressione. I principi religiosi dovevano essere alla base della società, che non poteva essere guidata dalla democrazia. Il re filippico di Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

LA MASSONERIA DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA

L'11 giugno presso il Museo di Automobili a Torino ha luogo un Convegno di studi intitolato "La Massoneria dei moderati: dalla Restaurazione all'Unità d'Italia" nel quadro delle iniziative culturali del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. Vari docenti universitari presenteranno relazioni, concluse da un intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi.

UNIVERSITA' DI TORINO PROTESTE ANTIONISTE

La prof. Daniela Santus, docente di geografia culturale all'Università di Torino, aveva invitato il vice-ambasciatore d'Israele a Roma, Eliazar Cohen a tenere una lezione agli studenti. Il Collettivo Universitarionomista (CUA) ha contestato l'iniziativa della professressa impedendo di aprire il portone.

AI LETTORI

Solicitiamo anzitutto gli abbonati mossi a versare le quote arretrate e quella per il 2005. Chi ci invierà almeno 25 euro (anche per più abbonamenti) potrà ricevere in omaggio uno dei seguenti libri: "TORINO ANTIFASCISTA" di Giancarlo Carcano, edizioni ANPIA, 2° edizione; "LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE" di Gianni Rota, Promemio Editore.

APPELLO DEL COMITATO PIEMONTESE PER LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE

Cittadini, Movimenti, Forze politiche e sociali sono chiamati a concorrere alla campagna di informazione e mobilitazione necessaria per contrastare il pericoloso e liberale progetto di riforma della Carta costituzionale all'esame del Parlamento. Siamo di fronte ad un'aggressione senza precedenti alla nostra Costituzione, che è di tutti i cittadini, e al tentativo di riformarla a maggioranza, svuotando il ruolo centrale del Parlamento, quale organo della sovranità popolare, l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura, e trasformando il ruolo di giudice della Corte Costituzionale, prerogative del Presidente della Repubblica. Con il progetto Senato Federale e la "devoluzione" di poteri in materia di sanità e scuola, con un devastante attacco al principio di eguaglianza e alla stessa unità della Repubblica.

SPAGNA

Carmelo Adagio: "Chiesa editrice in Spagna" (La dittatura di Primo de Rivera 1923-1930). Unipol, Editore, Milano, 2004, euro 12,00. E' un testo storico rigorosamente documentato che, nell'attualità, è di grande interesse per la storia di Spagna, per essere considerato di attualità per l'Italia contemporanea. Nel 1923 la monarchia reazionaria di Alfonso XIII, esercito decise di restringere drasticamente i limiti di spazio di libertà esistenti in Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

EMBRIONE E PERSONA?

Con ogni atto d'intolleranza è incompatibile con la libertà di pensiero e di espressione. I principi religiosi dovevano essere alla base della società, che non poteva essere guidata dalla democrazia. Il re filippico di Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

LA MASSONERIA DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA

L'11 giugno presso il Museo di Automobili a Torino ha luogo un Convegno di studi intitolato "La Massoneria dei moderati: dalla Restaurazione all'Unità d'Italia" nel quadro delle iniziative culturali del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. Vari docenti universitari presenteranno relazioni, concluse da un intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi.

UNIVERSITA' DI TORINO PROTESTE ANTIONISTE

La prof. Daniela Santus, docente di geografia culturale all'Università di Torino, aveva invitato il vice-ambasciatore d'Israele a Roma, Eliazar Cohen a tenere una lezione agli studenti. Il Collettivo Universitarionomista (CUA) ha contestato l'iniziativa della professressa impedendo di aprire il portone.

AI LETTORI

Solicitiamo anzitutto gli abbonati mossi a versare le quote arretrate e quella per il 2005. Chi ci invierà almeno 25 euro (anche per più abbonamenti) potrà ricevere in omaggio uno dei seguenti libri: "TORINO ANTIFASCISTA" di Giancarlo Carcano, edizioni ANPIA, 2° edizione; "LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE" di Gianni Rota, Promemio Editore.

SPAGNA

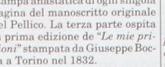
Carmelo Adagio: "Chiesa editrice in Spagna" (La dittatura di Primo de Rivera 1923-1930). Unipol, Editore, Milano, 2004, euro 12,00. E' un testo storico rigorosamente documentato che, nell'attualità, è di grande interesse per la storia di Spagna, per essere considerato di attualità per l'Italia contemporanea. Nel 1923 la monarchia reazionaria di Alfonso XIII, esercito decise di restringere drasticamente i limiti di spazio di libertà esistenti in Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

EMBRIONE E PERSONA?

Con ogni atto d'intolleranza è incompatibile con la libertà di pensiero e di espressione. I principi religiosi dovevano essere alla base della società, che non poteva essere guidata dalla democrazia. Il re filippico di Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

LA MASSONERIA DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA

L'11 giugno presso il Museo di Automobili a Torino ha luogo un Convegno di studi intitolato "La Massoneria dei moderati: dalla Restaurazione all'Unità d'Italia" nel quadro delle iniziative culturali del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. Vari docenti universitari presenteranno relazioni, concluse da un intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi.



RESISTENZA

Mimmo Franzinelli: "Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza 1943-45" editore Mondadori, Milano, 2005, euro 15,50.

Ultime lettere di fuclati, messaggi di deputati politici, testimonianze di eroi e di martiri, creati, testimoni spirituali di giovani e persone mature, scritte di gente che muore per un'idea, sono i testi essenziali nella rievocazione di eventi storici, di eroi e di martiri.

GOLPE

Camillo Adagio: "Colpo di Stato" (Storia vera di un'inchiesta) editore Adelphi, studi: Lino Salvini, Firenze, 2004, euro 8,00.

Questo agele testo tra storia e cronaca ci riporta alle trame e alle vicende del golpe del 1970. L'autore parte da una serrata disamina del paganesimo greco romano e del suo mitologico dio Ares (Marte) in grado di invadere gli uomini e di scatenarli nella guerra. Ne fa prova il generale Patton - credente di ferro e generale d'acciaio - che nella seconda guerra mondiale su un campo di battaglia della Francia, devastato dalle bombe e pieno di morti, abbracciando un giovane ufficiale morente esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia vita").

SPAGNA

Carmelo Adagio: "Chiesa editrice in Spagna" (La dittatura di Primo de Rivera 1923-1930). Unipol, Editore, Milano, 2004, euro 12,00. E' un testo storico rigorosamente documentato che, nell'attualità, è di grande interesse per la storia di Spagna, per essere considerato di attualità per l'Italia contemporanea. Nel 1923 la monarchia reazionaria di Alfonso XIII, esercito decise di restringere drasticamente i limiti di spazio di libertà esistenti in Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

EMBRIONE E PERSONA?

Con ogni atto d'intolleranza è incompatibile con la libertà di pensiero e di espressione. I principi religiosi dovevano essere alla base della società, che non poteva essere guidata dalla democrazia. Il re filippico di Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

LA MASSONERIA DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA

L'11 giugno presso il Museo di Automobili a Torino ha luogo un Convegno di studi intitolato "La Massoneria dei moderati: dalla Restaurazione all'Unità d'Italia" nel quadro delle iniziative culturali del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. Vari docenti universitari presenteranno relazioni, concluse da un intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi.

UNIVERSITA' DI TORINO PROTESTE ANTIONISTE

La prof. Daniela Santus, docente di geografia culturale all'Università di Torino, aveva invitato il vice-ambasciatore d'Israele a Roma, Eliazar Cohen a tenere una lezione agli studenti. Il Collettivo Universitarionomista (CUA) ha contestato l'iniziativa della professressa impedendo di aprire il portone.

AI LETTORI

Solicitiamo anzitutto gli abbonati mossi a versare le quote arretrate e quella per il 2005. Chi ci invierà almeno 25 euro (anche per più abbonamenti) potrà ricevere in omaggio uno dei seguenti libri: "TORINO ANTIFASCISTA" di Giancarlo Carcano, edizioni ANPIA, 2° edizione; "LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE" di Gianni Rota, Promemio Editore.

SPAGNA

Carmelo Adagio: "Chiesa editrice in Spagna" (La dittatura di Primo de Rivera 1923-1930). Unipol, Editore, Milano, 2004, euro 12,00. E' un testo storico rigorosamente documentato che, nell'attualità, è di grande interesse per la storia di Spagna, per essere considerato di attualità per l'Italia contemporanea. Nel 1923 la monarchia reazionaria di Alfonso XIII, esercito decise di restringere drasticamente i limiti di spazio di libertà esistenti in Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

APPELLO DEL COMITATO PIEMONTESE PER LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE

Cittadini, Movimenti, Forze politiche e sociali sono chiamati a concorrere alla campagna di informazione e mobilitazione necessaria per contrastare il pericoloso e liberale progetto di riforma della Carta costituzionale all'esame del Parlamento. Siamo di fronte ad un'aggressione senza precedenti alla nostra Costituzione, che è di tutti i cittadini, e al tentativo di riformarla a maggioranza, svuotando il ruolo centrale del Parlamento, quale organo della sovranità popolare, l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura, e trasformando il ruolo di giudice della Corte Costituzionale, prerogative del Presidente della Repubblica. Con il progetto Senato Federale e la "devoluzione" di poteri in materia di sanità e scuola, con un devastante attacco al principio di eguaglianza e alla stessa unità della Repubblica.

SPAGNA

Carmelo Adagio: "Chiesa editrice in Spagna" (La dittatura di Primo de Rivera 1923-1930). Unipol, Editore, Milano, 2004, euro 12,00. E' un testo storico rigorosamente documentato che, nell'attualità, è di grande interesse per la storia di Spagna, per essere considerato di attualità per l'Italia contemporanea. Nel 1923 la monarchia reazionaria di Alfonso XIII, esercito decise di restringere drasticamente i limiti di spazio di libertà esistenti in Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

EMBRIONE E PERSONA?

Con ogni atto d'intolleranza è incompatibile con la libertà di pensiero e di espressione. I principi religiosi dovevano essere alla base della società, che non poteva essere guidata dalla democrazia. Il re filippico di Spagna, per il favore del colpo di Stato del generale Primo de Rivera. Il testo illustra ampiamente il ruolo del clero e la sua influenza politica e sociale. Occorre distinguere tra antisemitismo (ostilità allo Stato d'Israele) e antisemitismo (ostilità agli ebrei in quanto tali), anche se l'uso improprio delle parole può ingenerare confusione.

LA MASSONERIA DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA

L'11 giugno presso il Museo di Automobili a Torino ha luogo un Convegno di studi intitolato "La Massoneria dei moderati: dalla Restaurazione all'Unità d'Italia" nel quadro delle iniziative culturali del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. Vari docenti universitari presenteranno relazioni, concluse da un intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi.

UNIVERSITA' DI TORINO PROTESTE ANTIONISTE

La prof. Daniela Santus, docente di geografia culturale all'Università di Torino, aveva invitato il vice-ambasciatore d'Israele a Roma, Eliazar Cohen a tenere una lezione agli studenti. Il Collettivo Universitarionomista (CUA) ha contestato l'iniziativa della professressa impedendo di aprire il portone.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

JULES VERNE L'IMMAGINIFICO



che, in taluni casi, assumeva anche un carattere profetico, accostandolo a Nostradamus.

L'aggettivo che meglio definisce Jules Verne, noiallora scrittore francese di cui si celebra quest'anno il centenario della morte, è uno di quelli connotati dalla estrema mente del grande poeta italiano Gabriele D'Annunzio: "immaginifico", nel senso di colui che immagina profeticamente, ma non impossibili in futuro) Jules Verne lo fu davvero.



Nacquero così numerosi romanzi più famosi dei quali sono, in ordine cronologico: "Viaggio al centro della Terra" (1864), "Dalla Terra alla Luna" (1865), "Intorno alla Terra" (1873), "Viaggi e avventure del Capitano Hatteras" (1867), la trilogia "I figli del Capitano Grant" (1867), "Ventimila leghe sotto i mari" (1870), "L'isola misteriosa" (1874), "Una città galleggiante" (1871), "Il giro del mondo in 80 giorni" (1873), "Il Capitano Nemo di Ventimila leghe sotto i mari" (1873), "L'Indiano" (1877), "Ettore Servolani" (1877), "Un capitano di 15 anni" (1878), "500 milioni della Beugum" (1879), "Le tribolazioni di un cinese in Cina" (1879), "La langarda" (1881), "Keraban l'ossimato" (1883) e "Robur il conquistatore" (1886).

La sua fervida e frenetica vena di scrittore (un romanzo all'anno) si affievolì considerevolmente dall'ottobre 1886, allorché fu ferito da due colpi di rivoltella sparategli ad Amiens, per cause tuttora ignote (si parlò di questioni economiche legate a problemi ereditari con un nipote), da un giovane rimasto sconosciuto. Dopo questo tragico episodio, Jules tornò definitivamente ad Amiens, dedicandosi prevalentemente alla sua nuova passione, la vita politica. Nel 1889 venne eletto, in quella città, Consigliere Comunale per il Partito Radicale. Pubblicò ancora "Nord contro Sud" nel 1887 e, solo 10 anni dopo, "La sfinge di ghiaccio". Il suo ultimo romanzo "La caccia al meteorite" fu pubblicato postumo nel 1908, dopo la sua morte avvenuta il 24 marzo 1905.

Jules Verne venne celebrato in India, nel Perù e nelle Azzorre, che gli suggerì scene esotiche che lui non aveva mai visto; o pure Dumas, padre e figlio, che gli servirono di impare la struttura narrativa del romanzo d'avventura; e soprattutto Jacques Arago, dal cui romanzo "Viaggio intorno al mondo" del 1840 indubbiamente trasse ispirazione.

Ma pur ammettendo queste componenti, l'arte di Verne risulta del tutto personalissima, tale da essere ancora oggi apprezzata ed esaltata dai giovani, ma anche dagli adulti, che hanno correttamente valutato la personalità di un Autore così poliedrico che, del romanzo, ha fatto un incredibile insieme di stranezze e originalità, mai banale e sempre affascinante.

Le opere di Jules Verne sono state tradotte in tredici lingue, diffuse in decine di Paesi, adattate in una ventina di film (alcuni dei quali ripetuti anche più volte) e lanciate in diverse fiction televisive. "Immaginifico" dunque è stupefacentemente attuale. Come sono le celebrazioni le cerimonie e le iniziative che non solo in Francia ma anche in tutta Europa, si moltiplicano nel centenario della sua morte, poiché nel mondo del mito della fantascienza Jules Verne sempre sarà uno dei maggiori protagonisti.

Gustavo Ottolenghi



IL CENTENARIO NAZIONALE AGOSIPE MAZZINI IN ROMA

Nell'ambito delle celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Mazzini (Genova, 22 giugno 1805) si è tenuto, al Museo gariboldino di Porto S. Pancrazio in Roma, dal 2 al 17 maggio, una mostra sulla travagliata storia della costruzione del Monumento Nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo, per il quale era stato già accolta la cospicua somma di 20.000 lire. Probabilmente, la decisione fu presa per contrastare la politica ottusità di Crispi, che pure era stato sostenitore del monumento.

L'11 marzo 1890, l'on. Matteo Renato Imbriani presentò una proposta di legge, sottoscritta da altri 41 Deputati (tra i quali Felice Cavallotti, Camillo Finocchiaro Aprile, Enrico Ferrari, Menotti Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo. Il Presidente del Consiglio Francesco Crispi, presentò un'altra proposta di legge, dal contenuto più morbido, con il chiaro intento di annullare la rilevanza politica del progetto di Imbriani, considerato dal Governo troppo estremista per il suo contenuto politico. Intanto, nella proposta di Crispi, si sottolineava che il monumento sarebbe stato eretto a Roma, in quanto Mazzini, non quanto fuorilegge del repubblicanesimo (come sosteneva Imbriani), ma in quanto "indelebile, instancabile e alcuno fautore dell'unità d'Italia".

Il 22 aprile, quando Berlino sta per cadere in mano ai soldati dell'Armata Rossa, ha luogo l'ultima drammatica riunione convocata dal Fuhrer. In preda di crisi di nervi, che lasciavano esterrefatti i presenti, Hitler faticosamente chiedeva al capo del massacro dei civili, accusa di tradimento a capi nazisti che trattano con il nemico.

Il 22 aprile, quando Berlino sta per cadere in mano ai soldati dell'Armata Rossa, ha luogo l'ultima drammatica riunione convocata dal Fuhrer. In preda di crisi di nervi, che lasciavano esterrefatti i presenti, Hitler faticosamente chiedeva al capo del massacro dei civili, accusa di tradimento a capi nazisti che trattano con il nemico.

Il 22 aprile, quando Berlino sta per cadere in mano ai soldati dell'Armata Rossa, ha luogo l'ultima drammatica riunione convocata dal Fuhrer. In preda di crisi di nervi, che lasciavano esterrefatti i presenti, Hitler faticosamente chiedeva al capo del massacro dei civili, accusa di tradimento a capi nazisti che trattano con il nemico.

Il 22 aprile, quando Berlino sta per cadere in mano ai soldati dell'Armata Rossa, ha luogo l'ultima drammatica riunione convocata dal Fuhrer. In preda di crisi di nervi, che lasciavano esterrefatti i presenti, Hitler faticosamente chiedeva al capo del massacro dei civili, accusa di tradimento a capi nazisti che trattano con il nemico.

Il 22 aprile, quando Berlino sta per cadere in mano ai soldati dell'Armata Rossa, ha luogo l'ultima drammatica riunione convocata dal Fuhrer. In preda di crisi di nervi, che lasciavano esterrefatti i presenti, Hitler faticosamente chiedeva al capo del massacro dei civili, accusa di tradimento a capi nazisti che trattano con il nemico.

Il 22 aprile, quando Berlino sta per cadere in mano ai soldati dell'Armata Rossa, ha luogo l'ultima drammatica riunione convocata dal Fuhrer. In preda di crisi di nervi, che lasciavano esterrefatti i presenti, Hitler faticosamente chiedeva al capo del massacro dei civili, accusa di tradimento a capi nazisti che trattano con il nemico.

ECCO LA GIUSTIZIA PENALE IN ITALIA!

Una gravissima sconfitta della Giustizia italiana l'ha data la sentenza della Corte di Cassazione che, su richiesta del Procuratore Generale, ha assolto i tre neofascisti imputati della strage di piazza Fontana.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

I PROCESSI AI CRIMINALI DI GUERRA TEDESCHI

PROCESSIONE AL PARTITO DELLA "CROCI FRECCIAE" (dal 15.12.1945 al 14.3.1946 a Drebren)

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

Il 15 gennaio 1887, mentre alla Camera dei Deputati si discuteva la proposta di legge per l'erigere di un monumento in memoria di Giuseppe Mazzini, Enrico Villanova presentò una mozione, sottoscritta da una trentina di altri Deputati (tra i quali Alfredo Baccarini, Giovanni Bonarroti, Enrico Ferrari, Antonio Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, Carlo Meyer e Luigi Pianciani) per chiedere l'erigere a Roma di un monumento nazionale al grande liberatore, apostolo del Repubblicanesimo e strenuo sostenitore dell'Unità d'Italia.

TRIBUNA PACIFISTA
OBIETTORI DI COSCIENZA
NELLO STATO D'ISRAELE

Fin dalla creazione dello Stato d'Israele, nel 1948, l'esercito ha svolto un ruolo importante nella società israeliana. Fra i politici più famosi del Paese, molti hanno fatto carriera al suo interno. L'esercito impiega decine di migliaia di persone e la maggior parte dei cittadini hanno compiuto due o tre anni di servizio militare, senza contare i molti anni di coscrizione riservisti.

Negli anni 80 gli obiettori di coscienza erano considerati traditori, tutti ci disprezzavano, dice Eyal Hareuveni, obiettore e membro dell'organizzazione Yesh Gvul. Secondo i recenti sondaggi, il 25% della popolazione ebraica ritiene che un soldato abbia diritto di rifiutare di servire nei territori occupati. Fra gli aderenti, la porzione è del 43%. "L'idea si fa strada" dice Arik Diamant, ex paracadutista, "ci sono reazioni favorevoli".

LE DONNE NELLE FF. AA. E NEI CARABINIERI

Un Decreto del Ministro della Difesa, prevede che nel 2006 non ci saranno più limitazioni (ossia "quote") nell'arruolamento del personale volontario femminile nelle Forze Armate e nei Carabinieri. Il Decreto diventerà operativo dopo che saranno acquisiti il parere della Commissione per le pari opportunità e l'intesa con il Dipartimento per le pari opportunità della presidenza del Consiglio e con i ministri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia e delle Finanze.

MISSIONI MILITARI ITALIANE NEL MONDO

Attualmente la partecipazione personale militare a missioni internazionali del Movimento è di 4.500 uomini (tra cui il nucleo "Multinational Specialized Unit", in Albania "Albania 2" e "NATO Headquarters" in Bosnia). Il Movimento ha firmato una lettera dei combattenti, in cui si dice che non continueranno a combattere al di là dei confini del 1967. Questo è il Movimento "Il coraggio di rifiutare", che oggi conta 623 soldati che hanno rifiutato di servire nei territori occupati. L'episodio più significativo del Movimento dei "refuznik" è stato però la lettera scritta nel 1997 da alcuni piloti della forza aerea israeliana che hanno dichiarato di rifiutare la partecipazione ad attacchi aerei di mira obiettivi civili e che l'occupazione corporea l'intera società israeliana. Arik Diamant sembra persuaso che il metodo nonviolento di resistenza politica sia il più efficiente per porre fine all'occupazione.

BERLINO INAUGURA IL MEMORIALE DELL'OLOCAUSTO

Il 10 maggio è stato solennemente inaugurato a Berlino il memoriale alle vittime dell'Olocausto e della Deportazione. È costituito da una sorta di labirinto con 2711 stelle, progettato dall'architetto americano Peter Eisenman. Sotto il monumento un Centro d'Informazione e una mostra topografica sulla storia dell'Olocausto.

SI RINNOVA IL TRATTATO ANTI - NUCLEARE

I rappresentanti si 180 Paesi hanno discusso in maggio a New York il rinnovo del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP), firmato nel 1968. Esso prevede che gli Stati provvisti di bombe atomiche non costruiscano ordigni di questo tipo ed impegnò le cinque Potenze nucleari riconosciute (USA, Russia, Gran Bretagna, Francia, Cina) - che sono i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU - a smantellare progressivamente i loro attuali armamenti.

IL CONGRESSO DELL'A.N.P.P.I.A.

Si è svolto a Empoli il 16° Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (A.N.P.P.I.A.), che ha ribadito il permanente valore morale, politico e storico dell'antifascismo e il sostegno alla difesa della Costituzione e della Resistenza.

Diffondete L'INCONTRO

Abbonatevi

IL RELATIVISMO MORALE

È vero che ci troviamo di fronte ad una inquietante dittatura del relativismo che è stato detto dall'attuale pontefice?

Il relativismo è d'intenso come una contraddizione in se stesso - un ossimoro in plinoma - o non può essere considerato una forma di dittatura, perché i suoi principi sono stati elaborati da noi. Sappiamo tutti che esistono varie forme di relativismo, cominciando dal latitudinario anglosassone (sec. XIX), che consisteva nell'adattare la molteplicità delle opinioni e delle dottrine teologiche delle diverse confessioni protestanti - per finire con il relativismo filosofico del sec. XIX, che sosteneva la relatività della conoscenza in quanto il soggetto condiziona i suoi giudizi. Ma il relativismo moderno si è condizionato tra loro.

Lo stesso ecumenismo, nato in seno al Protestantismo (inizio del sec. XX), parzialmente marxista e ideologico di partito fra i vari modi di interpretare l'Evangelo. Non c'era alcun intento di sottomettere gli uni ai principi dell'altro, ma un'adeguata centralità era attribuita all'idea che si potesse essere uniti nella diversità senza essere omologati nella uniformità. Del resto, il relativismo a cui si allude nel contestare ogni forma di dogmatismo è soltanto pratico politico, razionale.

Nel suo intimo ogni persona ha il diritto di pensare in un certo modo e di credere che la sua religione sia unica e vera. Ma questo non è il conto che ogni principio dogmatico e offensivo per gli altri. Come non è buona educazione - ed anzi è offensivo - per il nostro paese, quanto che ci è antipatico, o quanto è politicamente correct proclamare a voce alta che la sua religione è falsa - o parzialmente vera. (Cioè falsa lottica, visto che tortura non dura) - mentre la nostra è vera. E questo, in base al principio della relazione fra gli esseri umani - è stato enunciato nella massima evangelica "Fai agli altri quel che vorresti fosse fatto a te".

PARLANO I LETTORI

Omosessuali

Nell'accurato articolo riguardante le organizzazioni omosessuali durante il regime nazista, pubblicato su L'INCONTRO di marzo, si accenna (dopo aver giustificato il rifiuto di essere iscritto al partito) ad un altrettanto valido e raro libro: "Le ragioni di un silenzio". A questo testo si può aggiungere un'altra opera, quella di Jean Le Bitoux: "Triangolo rosa. La memoria rimossa delle persecuzioni omosessuali in Germania". Inoltre è degno di segnalazione il film documentario: "Paraglyph 170", uscito nel 1999 dal regista tedesco, di cui si è parlato diffusamente nell'articolo. Il prezioso film - disponibile, grazie al marchio Dore, su DVD - è in un buon DVD diretto da Rob Epstein e Jeffrey Friedman, ha vinto (come miglior documentario) l'Orso d'oro al Festival di Berlino 2000. Altri approfondimenti sulle tribali vicende (per fondo tempo collocate in secondo piano) che coinvolsero migliaia di persone, si affiorano più o meno ottenute dal pregevole sito: www.chez.com/triangles.

Resistenza

Ho apprezzato la pagina che L'INCONTRO di aprile ha dedicato al 60° anniversario della Liberazione. In proposito vorrei ricordare un fatto poco noto, cioè il contributo dei 5000 soldati sovietici che combatterono a fianco dei partigiani italiani, 717 dei quali in Piemonte. I militari sovietici giunsero in Italia a vario titolo: come prigionieri, come lavoratori-schiavi, come soldati arruolati nella Wehrmacht spediti in un Paese di occupazione, come volontari per scelta ideologica (cosacchi, ucraini, anticomunisti, ecc.). Dopo l'8 settembre 1943 i sovietici, approfittando della confusione generale, fuggirono dai campi di concentramento e si unirono alle forze della Resistenza: ci affiorano poi i disertori dall'esercito tedesco.

La Costituzione

Il centrodestra che governa l'Italia vuole sottomettere la giustizia ad estivo e considerare i poteri quasi dittatoriali al presidente del Consiglio. Naturalmente dovrà cambiare la Costituzione, ma forse ci riuscirà perché in Parlamento il centrodestra ha una maggioranza fortissima. La nostra Costituzione è una delle migliori, ma vi adotta da Hitler per l'ultima opzione in quasi 60 anni di Repubblica i governi precedenti sono riusciti ad aggirare almeno sette articoli costituzionali. Ecco i brevescizi. Art. 81: "per ogni legge che imponi nuove o maggiori spese si deve indicare i mezzi per farvi fronte" (la spesa di 80 miliardi di lire del nuovo Stato d'Israele di due milioni di miliardi); art. 33: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato" (furbescamente finanziato le famiglie che mandano i figli nelle scuole private); art. 34: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" (le guerre sono diventate umanitarie e quindi abbiamo il "dovere" di ignorare l'art. 11); art. 53: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" (attraverso i molteplici condoni fiscali tutti i governi hanno permesso ai ricchi di eludere le tasse, mentre le tasse del dovo); art. 9: "La Repubblica... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione" (gli innumerevoli condoni edilizi hanno permesso ai furbi e ai disonesti di distruggere montagne, spiagge, boschi, siti archeologici e paesaggi); art. 41: "L'impiego a Gerusalemme contro Adolf Eichmann pianificatore della "soluzione finale" ebraica, condannato a morte e impiccato a Gerusalemme l'11.1962.

PROCESSI AI CRIMINALI DI GUERRA

ISRAELE. PROCESSO EICHMANN (dal 10.4.1961 al 15.12.1961) a Gerusalemme, contro Adolf Eichmann pianificatore della "soluzione finale" ebraica, condannato a morte e impiccato a Gerusalemme l'11.1962. PROCESO DEMJANJUK (dal 16.2.1947 al 18.4.1948) a Gerusalemme contro Hahn Iwan DEMJANJUK l'Ucraino Comandante del Campo di sterminio di Treblinka, noto per la sua crudeltà, condannato a morte, ma con pena sospesa dalla Corte Suprema di Israele. Detenuto sino al 1998, anno del suo decesso.

Posta

Sono uno straniero residente in Italia e desidero protestare contro la decisione di Poste Italiane che, se centrali, sarebbero stati subito fucilati. Una medaglia d'oro conferita a Fedor Poletoev, morto a Cantalupa dopo aver convinto i soldati tedeschi alla resa. Nel cimelio monumentale di Torino, nel "Campo della Gloria" alle tombe dei partigiani sovietici e cittadini rendono omaggio.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1800,99.

SULLO SCHERMO

"COSE DA UN ALTRO MONDO" (segue da pag. 3)

sciale in sala - vengono presentati bellissimi manifesti pubblicitari delle vecchie pellicole e anche i giocattoli "action figures" della collezione privata Modina, che comprendono 600 pezzi relativi alla saga di "Star Wars" (quasi tutti i personaggi. Nel Museo figurano altresì alcuni oggetti del set cinematografico (come la sceneggiatura del film "King Kong", il testamento del mostro "L'impero colpisce ancora").

È opportuno in questi casi, fare quello che di solito fanno gli altri, infatti, al pari di noi, hanno il diritto di pensare quel che meglio credono.

Lo Stato non ha il diritto di interferire nelle questioni che appartengono alla coscienza; e perciò deve trattare con assoluta eguaglianza e rispetto - con spirito relativista - tutti gli individui, tutte le religioni, e le opinioni e le fedi. E soprattutto ha l'obbligo di non concedere privilegi di sorta a chiezza, senza alcuna eccezione a favore di maggioranza o persone o gruppi sorti nel passato in base alle consuetudine o alle tradizioni di qualsivoglia tipo.

MAZZINI: MONUMENTO RESTAURATO A TORINO

Con un Convegno nel Conservatorio di piazza Bodoni e lo scoprimento del monumento restaurato con sottoscrizioni di Associazioni e cittadini, è stata ricordata a Torino la figura di Giuseppe Mazzini, apostolo del Risorgimento italiano ed europeo. Al Convegno hanno partecipato, tra gli altri, il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale, la Presidente dell'Associazione Nazionale Italiani ex-dirigenti del Museo del Risorgimento di Torino, Livorno, Savona (guidate dal prof. Vacca) e il storico Maurizio Viroli, che ha tenuto l'orazione commemorativa. Presente anche l'ambasciatore d'Ungheria, nel ricordo dell'accordo sotto gli occhi della Corte Costituzionale. Cosa sarebbe successo se non ci fosse stato nessun controllo?

Croce e stella

Vorrei qualche delucidazione su due simboli molto noti, ma di cui i origini. Mi riferisco alla croce uncinata o svastica adottata da Hitler e alla stella a sei punte o del re Davide adottata dagli ebrei.

INIZIATIVA PARTIGIANA

A Dusseldorf, per iniziativa del prof. Boris Bettle, una tavola rotonda sul tema "La Resistenza dentro i fuoriconfini" ha riunito lo scrittore italo-croato Giacomo Scotti, il filosofo Fulvio Pratesi e Ligo Berga (ANPI), che hanno ricostruito la dolorosa vicenda delle foibe, al di fuori delle speculazioni politiche della destra.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1800,99.

PROCESSI AI CRIMINALI DI GUERRA

ISRAELE. PROCESSO EICHMANN (dal 10.4.1961 al 15.12.1961) a Gerusalemme, contro Adolf Eichmann pianificatore della "soluzione finale" ebraica, condannato a morte e impiccato a Gerusalemme l'11.1962. PROCESO DEMJANJUK (dal 16.2.1947 al 18.4.1948) a Gerusalemme contro Hahn Iwan DEMJANJUK l'Ucraino Comandante del Campo di sterminio di Treblinka, noto per la sua crudeltà, condannato a morte, ma con pena sospesa dalla Corte Suprema di Israele. Detenuto sino al 1998, anno del suo decesso.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1800,99.

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890. TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300. MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452. ROMA VIA CONDOTTI 56/A TEL. 06.679.65.57. WWW.BOLAFFI.IT



SANPAOLO SPONSOR PRINCIPALE DEI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI TORINO 2006.

Per la prima volta una grande opera (il Tempio Invernale, un grande evento internazionale) porterà Torino sulla scena mondiale. Un appuntamento straordinario cui Sanpaolo è orgoglioso di partecipare. Per essere ancora più vicino a tutti gli italiani che amano lo sport, il Convegno è il nostro modo di essere banca. Una banca grande come le sue posizioni.

INIZIATIVA PARTIGIANA. Il sabato ingresso libero dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Dal lunedì ai venerdì sono possibili visite su appuntamento. Per informazioni tel. 011.8129465. Palazzo tutto da ammirare, dallo Scalone d'onore alla Quadrella, dalla Sala dei Tondi De Ferrari alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca (oggi studio del Presidente) alla preziosa Anticamera Gialla. Visite guidate a PALAZZO CISTERNA. Sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria, 12. Monthly printed in Italy.